



## XVII FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO

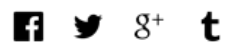
di Giuseppe Cardarelli

Home Festival // 2016-04-18

### La Puglia all'insegna dell'Ulivo d'oro



*Si svolgerà a Lecce, dal 18 al 23 aprile, la **XVII edizione del Festival del Cinema Europeo**, che vedrà come protagonisti del cinema italiano Lino Banfi, Christian De Sica ed Elio Germano, mentre per quanto concerne il cinema europeo due significative retrospettive saranno dedicate ai registi polacchi Krzysztof Zanussi e Andrzej Zulawski, quest'ultimo recentemente scomparso. Anche quest'anno, al Festival in corso, si affiancherà la consegna del **Premio Mario Verdone**, arrivato ormai alla sua VII edizione.*



Dedicata all'illustrissimo critico cinematografico Morando Morandini, membro del Comitato dei Garanti del Festival sin dalla sua nascita, la **XVII edizione del Festival del Cinema Europeo** promette tanto. E promette bene. Difatti, anche quest'anno il Festival si articolerà in due componenti: quella del cinema europeo e quella del cinema italiano. Per quanto riguarda la prima, protagonista indiscusso del Festival sarà l'esimio regista polacco Krzysztof Zanussi, padre di opere come **Colori mimetici**, **Illuminazione** o **La costante**, che riceverà l'**Ulivo d'Oro alla Carriera** a Lecce nella serata del 19 aprile. A Zanussi sarà dedicata una retrospettiva cinematografica dei suoi principali film così come ne sarà dedicata una anche al regista polacco **Andrzej Zulawski** a due mesi dalla sua scomparsa, autore di opere provocatorie e controverse

come **L'amour braque** o **Possession**. Per quanto concerne il cinema nostrano, a ricevere il prestigioso riconoscimento non saranno soltanto Christian De Sica ed Elio Germano, ma anche l'intramontabile ed amatissimo pugliese Lino Banfi, che nella serata d'apertura del Festival presenterà inoltre insieme a Maria Grazia Cucinotta **Asino Vola**, lungometraggio di Paolo Tripodi e Marcello Fonte a cui i due attori hanno prestato le voci per due animali "parlanti". «Banfi ha subito accolto il nostro invito non appena ha saputo che parte del ricavato della serata sarà devoluta all'**AILR** (Associazione Italia per la Lotta al Retiboblasma) per l'acquisto di un macchinario oculistico che permetta il controllo dello stato della malattia senza dover ricorrere all'anestesia sui giovani pazienti» esplicita Alberto La Monica, direttore del Festival pugliese insieme a Cristina Soldano. Ma non è finita qui, poiché oltre alle mostre fotografiche dedicate a Christian de Sica e all'indimenticabile Monica Vitti (**Monica e il cinema - L'avventura di una grande attrice**), nel corso della **XVII edizione del Festival del Cinema Europeo** ci sarà, come accade da sette anni a questa parte, la consegna del riconoscimento indotto nei confronti di giovani autori che si sono distinti con un'opera prima nell'ultima stagione cinematografica, il **Premio Mario Verdone**. Istituito in concomitanza con il Centro Sperimentale di Cinematografia e con il Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani, il riconoscimento verrà consegnato dai figli dell'illustre critico cinematografico Carlo, Luca e Silvia Verdone a uno dei tre finalisti di quest'anno: Alberto Caviglia per **Pecore in erba**, Duccio Chiarini per **Short skin** o Carlo Lavagna per **Arianna**. «Ringraziamo il Festival di Lecce per questa opportunità, il cinema ha bisogno di prospettive diverse, ha bisogno di idee nuove ed in questo noi siamo molto attenti perché si vive anche da spettatori, non solo da protagonisti» afferma il noto attore romano protagonista di commedie quali **Bianco, rosso e Verdone** e **Un sacco bello**. E poi, ironizzando, ma lasciando l'amaro in bocca che lascerebbe una pasticca che pochi manderebbero giù, Verdone aggiunge: «A me piace essere uno spettatore e non vedo ora di esserlo e basta. Ancora qualche anno e poi basta. Uno va avanti finché ha delle idee, ma se ci sono ragazzi che ne hanno di nuove ben venga, io personalmente sono il primo ad esortarli e ad incoraggiarli». E per concludere, non è soltanto la famiglia Verdone con l'omonimo riconoscimento a scovare ed elogiare nuove opere e nuovi attori nel panorama cinematografico attuale, ma tutto il Festival pugliese stesso. A tal scopo, come ogni anno un concorso di dieci lungometraggi con una giuria presieduta da Roberto Olia e composta da Alessia Barela, Antonin Dedet, Karel Och e Maria Sole Tognazzi, assegnerà al Miglior Film, oltre ai 5 mila Euro, l'ambito **Ulivo d'Oro**. E se la pianta d'ulivo è davvero il simbolo della forza e della resistenza, averla sempre nel Festival al centro dell'attenzione non potrà che giovargli in suo favore... come d'altronde ha fatto per sedici edizioni.

